



Distretto Scolastico n. 15  
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE RENDE CENTRO  
Via D. Vanni, 43 – 87036 Rende (Cs) ☎ tel. e fax 0984-443004  
e-mail [csic89000n@istruzioneee.it](mailto:csic89000n@istruzioneee.it) – web: [www.icrendecentro.edu.it](http://www.icrendecentro.edu.it)  
C.F. 80004280782 – Cod. mecc. CSIC89000N

Ai Sigg. Docenti  
IC Rende Centro  
Sito Web

Prot.n. 1757- B/17b del 27/03/2020

## INDICAZIONI OPERATIVE DIDATTICA A DISTANZA

Gentili docenti,

con la presente desidero innanzitutto rivolgere a tutti voi il mio ringraziamento per l'impegno professionale profuso in merito all'attivazione della didattica a distanza e per il forte senso di responsabilità dimostrato in questo difficile momento di emergenza che, se pure ci ha colto di sorpresa, non ci ha trovato di certo impreparati.

Grazie al lavoro che si sta svolgendo da anni, anche con il supporto di professionalità che hanno contribuito al progetto di rinnovamento tecnologico del nostro Istituto, la nostra scuola si è trovata ad essere già avveza all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione ed ha potuto dare prontamente la sua risposta a studenti e famiglie.

Penso sicuramente all'impegno di tutti voi che avete saputo cogliere la sfida dell'innovazione, ma penso anche e soprattutto ai docenti del Team Digitale, all'Animatore digitale, ai referenti del Registro Elettronico, sia a coloro che hanno ricoperto tali ruoli in passato, sia a coloro che sono subentrati a svolgere tali funzioni con il corrente anno scolastico.

Ma ora, con il protrarsi dell'emergenza sanitaria, bisogna guardare a queste esperienze per dare sistematicità a quanto finora realizzato dalla nostra scuola, ripensando il nostro operato anche alla luce della **Nota M.I.U.R. prot. n. 0338 del 17 marzo 2020, avente per oggetto "Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza"**.

Nella nota è chiaramente specificato che bisogna *"continuare a perseguire il compito sociale e formativo del "fare scuola", ma "non a scuola" e del fare, per l'appunto, "comunità" in quanto ."* è essenziale *non interrompere il percorso di apprendimento*".

La nota precisa altresì il significato di **didattica a distanza**, intesa come *"...collegamento diretto o indiretto, immediato o differito, attraverso videoconferenze, videolezioni, chat di gruppo; la trasmissione ragionata di materiali didattici, attraverso il caricamento degli stessi su piattaforme digitali e l'impiego dei registri di classe in tutte le loro funzioni di comunicazione e di supporto alla didattica, con successiva rielaborazione e discussione operata direttamente o indirettamente con il docente, l'interazione su sistemi e app interattive educative propriamente digitali: tutto ciò è didattica a distanza.*

*Il solo invio di materiali o la mera assegnazione di compiti, che non siano preceduti da una spiegazione relativa ai contenuti in argomento o che non prevedano un intervento successivo di chiarimento o restituzione da parte del docente, dovranno essere abbandonati, perché privi di elementi che possano sollecitare l'apprendimento.*

*E' ovviamente da privilegiare, per quanto possibile, la modalità in "classe virtuale".*

La nota pone poi l'accento sull' opportunità di *“riesaminare le progettazioni definite nel corso delle sedute dei consigli di classe e dei dipartimenti di inizio d'anno, al fine di rimodulare gli obiettivi formativi sulla base delle nuove attuali esigenze”, “affinché le attività finora svolte non diventino esperienze scollegate le une dalle altre”* e, ancora, sottolinea che *“Attraverso tale rimodulazione, ogni docente riprogetta in modalità a distanza le attività didattiche, evidenzia i materiali di studio e la tipologia di gestione delle interazioni con gli alunni e deposita tale nuova progettazione relativa al periodo di sospensione, agli atti dell'istituzione scolastica, tramite invio telematico al Dirigente scolastico, il quale svolge, un ruolo di monitoraggio e di verifica, ma soprattutto, assieme ai suoi collaboratori, di coordinamento delle risorse, innanzitutto professionali, dell'Istituzione scolastica”*

A tal fine suggerisco che tali programmazioni rimodulate, che dovranno esplicitare gli adattamenti richiesti dalla didattica a distanza, soprattutto in merito alle attività vengano inserite nel Registro elettronico e, per la sola scuola dell'Infanzia, vengano raccolte dai docenti di sezioni e depositate agli atti della scuola, anche con invio telematico.

La revisione della programmazione porta necessariamente con sé anche la necessità di attivare forme coordinamento dei consigli di classe, che per il momento potranno avvalersi delle consuete modalità di comunicazione a distanza (Mail, whatsapp, Registro elettronico, etc) in attesa di poter organizzare al più presto al più presto riunioni dei Consigli di classe.

I docenti della scuola primaria potranno interagire anche attraverso il RE durante le ore di programmazione settimanale.

Al Dirigente scolastico spetta poi il compito di *“promuovere anche attraverso i coordinatori di classe o altre figure di raccordo, la costante interazione tra i docenti, essenziale per assicurare organicità al lavoro che ciascun docente svolge nei contesti di didattica a distanza”*

*“Occorre”* infatti, *“evitare sovrapposizioni e curare che la quantità dei compiti assegnati, sia concordato tra i docenti, in modo da scongiurare un eccessivo carico cognitivo.”*

Ritengo opportuno che venga, a tal proposito, concordata la calendarizzazione degli interventi.

A tal fine, come sottolinea la nota MIUR *“Lo stesso strumento telematico che in queste prime settimane di emergenza è stato utilizzato per tenere il filo, il contatto, l'interazione a distanza con gli studenti può rappresentare un indispensabile strumento per favorire il contatto, la relazione e la co-progettazione in itinere tra i docenti di uno stesso team o consiglio di classe il quale resta competente nel ratificare le attività svolte e compiere un bilancio di verifica”*

*“Occorre, peraltro avere attenzione ad alcune specificità:*

*Per la scuola dell'infanzia, è opportuno sviluppare attività per quanto possibile in raccordo con le famiglie, costruite sul contatto “diretto” (sia pure a distanza), tra docenti e bambini, anche solo mediante semplici messaggi vocali o video veicolati attraverso i docenti o i genitori rappresentanti di classe. L'obiettivo, in particolare per i più piccoli, è quello di privilegiare la dimensione ludica e l'attenzione per la cura educativa precedentemente stabilite nelle sezioni.*

*Per la scuola primaria (ma vale anche per i successivi gradi di istruzione), a seconda dell'età, occorre ricercare un giusto equilibrio tra attività didattiche a distanza e momenti di pausa, in modo da evitare i rischi derivanti da un'eccessiva permanenza davanti agli schermi. La proposta delle attività deve consentire agli alunni di operare in autonomia, basandosi innanzitutto sulle proprie competenze e riducendo al massimo oneri o incombenze a carico delle famiglie (impegnate spesso, a loro volta, nel “lavoro agile”) nello svolgimento dei compiti assegnati.*

*Per la scuola secondaria di primo grado il raccordo tra le proposte didattiche dei diversi docenti del Consiglio di classe è necessario per evitare un peso eccessivo dell'impegno on line, magari alternando la partecipazione in tempo reale in aule virtuali con la fruizione autonoma in differita di contenuti per l'approfondimento e lo svolgimento di attività di studio.*

*Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, il punto di riferimento rimane il Piano educativo individualizzato e la sospensione dell'attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione.*"

Ai docenti di sostegno viene suggerito *"di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell'alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI."*

Ritengo opportuno, pertanto, che i docenti di sostegno coinvolgano direttamente le famiglie e mettano a punto modalità di didattica a distanza inclusiva.

*"Per gli alunni con DSA e con Bisogni educativi speciali non certificati " viene sottolineata "la necessità, anche nella didattica a distanza, di prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi. quali possono consistere, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, nell'utilizzo di software di sintesi vocale che trasformino compiti di lettura in compiti di ascolto, libri o vocabolari digitali, mappe concettuali"*

In merito alla **valutazione delle attività didattiche a distanza**, sempre nella nota si legge che *"è necessario procedere ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione"*

La nota sottolinea il *"dovere alla valutazione da parte del docente, come competenza propria del profilo professionale"* e sul *"diritto alla valutazione dello studente, come elemento indispensabile di verifica dell'attività svolta, di restituzione, di chiarimento, di individuazione delle eventuali lacune, all'interno dei criteri stabiliti da ogni autonomia scolastica, ma assicurando la necessaria flessibilità"* senza trascurare di precisare che *"Le forme, le metodologie e gli strumenti per procedere alla valutazione in itinere degli apprendimenti, propedeutica alla valutazione finale, rientrano nella competenza di ciascun insegnante e hanno a riferimento i criteri approvati dal Collegio dei Docenti. La riflessione sul processo formativo compiuto nel corso dell'attuale periodo di sospensione dell'attività didattica in presenza sarà come di consueto condivisa dall'intero Consiglio di Classe".*

*"Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in una ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa. Si tratta di affermare il dovere alla valutazione da parte del docente, come competenza propria del profilo professionale, e il diritto alla valutazione dello studente, come elemento indispensabile di verifica dell'attività svolta, di restituzione, di chiarimento, di individuazione delle eventuali lacune, all'interno dei criteri stabiliti da ogni autonomia scolastica, ma assicurando la necessaria flessibilità. Le forme, le metodologie e gli strumenti per procedere alla valutazione in itinere degli apprendimenti, propedeutica alla valutazione finale, rientrano nella competenza di ciascun insegnante e hanno a riferimento i criteri approvati dal Collegio dei Docenti. La riflessione sul processo formativo compiuto nel corso dell'attuale periodo di sospensione dell'attività didattica in presenza sarà come di consueto condivisa dall'intero Consiglio di Classe".*

E 'bene dunque che i docenti, adottando una valutazione formativa, continuino a fornire feedback agli alunni, in un ottica di valorizzazione del lavoro svolto e del processo di apprendimento, tenendo in considerazione, l'impegno dimostrato, la partecipazione, la puntualità, il senso di responsabilità.

Suggerisco infine che, ai fini di un prossimo monitoraggio, ad ogni docente di annotare su un diario di bordo, o su un semplice file, le attività di didattica a distanza realizzate.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Maria Teresa Barbuscio

Firma autografa ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993